Conferencia Interparlamentar do Commercio realisada em Roma 1925

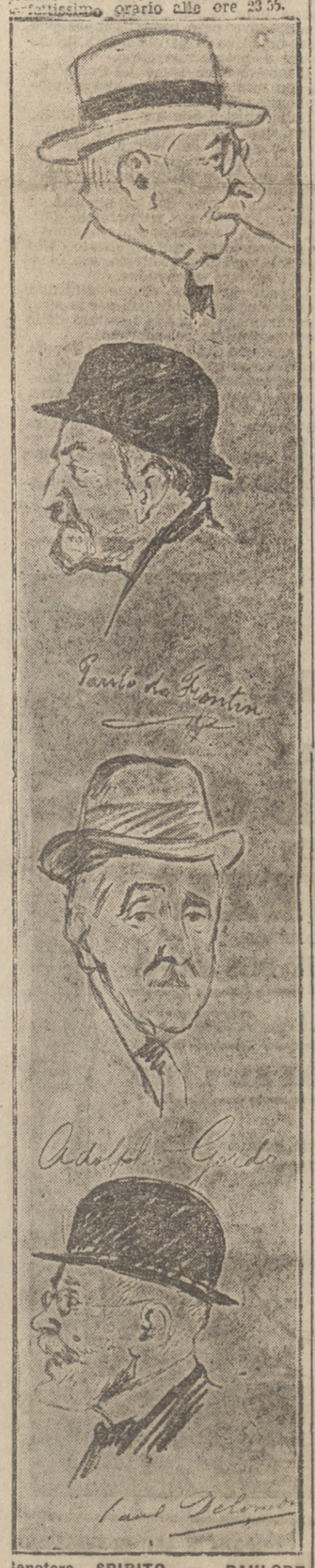
AG 3.2.6.9.29

CRONACA DI NAPOLI

L'arrivo a Napoli dei Parlamentari esteri alla Conferenza internazionale del Commercio

UN ERUDITO E PREZIOSO INTERPETRE DI POMPEI: IL PROF. LUCIANO; IL PROF. MISCHIAYKOF; (Bulgaria); PROF. DRAGOMIRESCO (Rumania); LINIS FALVRE (Svizzera); LLUIS SPARANO DELL'AMBASCIATA A ROMA; SENATORE REBELLO (Brasile); SIGNORA FLORICA BRATIANO

Napoli ha accolto con la sua tradizionale cordialità i rappresentanti dei Parlamenti esteri, giunti nella nostra città la sera di martedì ultimo. Alla stazione erano a dare il benvenuto agli autorevoli ospiti tutte le principali autorità cittadine. Sotto la pensilina del lato arrivi della stazione prestavano servizio di onore carabinieri in grande uniforme, un reparto di milizia ferroviaria fascista ed un plotone di guardie municipali in grande uniforme. Il treno giunse in perfettissimo orario alle ore 23.55.



Senatore SPIRITO — PAULODE FRONTIN (Brasile) — Senatore ADOLPHO GORDO (Brasile) — PAUL DELOMBE (Francia)

L'infaticabile Sub Commissario marchese De Notaristefani, assieme alle nostre principali autorità, andò incontro ai parlamentari esteri ai quali dette il benvenuto a nome della città.

Le nazioni rappresentate sono: Afganistan, Albania, Argentina, Australia, Belgio, Bulgaria, Columbia, Equatore, Spagna, Estonia, Stati Uniti di America, Francia, Inghilterra, Grecia, Ungheria, Honduras, Irlanda, Giappone, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Messico, Nuova Zelanda, Perù, Polonia, Portogallo, Rumania, Serbia, San Salvador, Svizzera, Cekoslovacchia e Turchia. Tra le personalità più in vista notammo: i due ex Ministri Letrocquer e Landry, Saredu, Etienne Blandin, Delombre, i Senatori Carnot, Morand, Calmel, Chantemps, Coudace, Carnet, Conte Ricolfi, Durand, Cingel, per la Francia. I parlamentari divisi per gruppi, ed accompagnati da funzionari del Comune presero posto in diverse automobili messe a loro disposizione dal Municipio, e furono distribuiti nei seguenti alberghi: Bertolini, Parkers, Savoy, Royal, Vesuvio, Excelsior, Santa Lucia, Londres, Genève, Splendid.

La gita a Pompei

Riuscitissima la gita di ieri a Pompei effettuatasi con treni speciali della Circumvesuviana partiti dalla stazione del Corso Garibaldi alle ore 9. Alla gita oltre i parlamentari esteri, parteciparono, il Senatore Pavia, le LL. EE Raineri e Rava, il R. Commissario on. Geremicca coi Sub Commissari Marchese De Notaristefani, ing. Vecchi, prof. Pignatari, il comm. Accardi in rappresentanza del Prefetto i Senatori Angiulli e Spirito, l'on. Della con tutti i funzionari del gabinetto, il vice Questore comm. Gammetto, i commissari Polito e Ciggiano, il R. Commissario governativo per la Camera di Commercio on. Borriello, il comm. Corrado Capuano e l'avv. Paluano in rappresentanza della Unione Industriale Regionale, il Sottoprefetto di Castellammare di Stabia comm. Belli, il comm. Compagnone, l'ing. Vanzi, il capo di gabinetto del R. Commissario comm. Bianco, il comandante delle GG. MM. comm. perla con il capitano comm. Giovanni Ananasio, il Direttore Generale dei servizi pubblici comm. Ciro Esposito, coi suoi funzionari, l'avv. Alfredo Gialanze, il Sostituto Procuratore del Re comm. Lezzi, l'on. Besemalyuch deputato istriano, i funzionari del comune Capolozza, Scala, Chiapparo ed il commendatore Ricciardi.

I parlamentari giunsero a Pompei poco prima delle ore dieci. All'ingresso degli Scavi prestavano servizio di onore carabinieri in grande uniforme che resero gli onori militari. I rappresentanti delle diverse nazioni furono ricevuti dal prof. comm. Maioli del nostro Museo Nazionale, dagli Ispettori prof. Spano, Della Corte e Luciano.

Si formarono diverse comitive a seconda delle nazionalità e quindi fu iniziata la visita a Pompei che suscitò il generale entusiasmo dei nostri illustri ospiti, che si fermarono a lungo specialmente ai nuovi scavi. Alle ore 13 sull'Anfiteatro fu servita a tutti i convenuti una squisita colezione. Bisogna riconoscere che l'organizzazione fu perfetta e nonostante l'eccezionale numero dei presenti, tutto procedette nel massimo ordine e sopratutto con la massima sveltezza.

Lo spettacolo che presentavano le diverse diecine di mense con molto gusto infiorate era magnifico. I rappresentanti dei Parlamenti esteri non si stancavano di esprimere la loro soddisfazione per la piena riuscita della gita. Allo champagne prese per primo la parola il sen. Pavia che espresse a nome del Comitato organizzatore i ringraziamenti della nostra città. Parlarono quindi avendo espressioni di viva ammirazione per la nostra Nazione i rappresentanti dell'Austria, del Messico, dell'Inghilterra e del Lussemburgo. In ultimo portò il saluto di Napoli il R. Commissario on. Geremicca.

Terminata la colezione durante la quale regnò il massimo brio e la più sincera cordialità, i rappresentanti dei parlamenti esteri fecero ancora un giro attraverso Pompei e quindi si diressero alla stazione della Circumvesuviana ove erano già pronti due treni speciali che poco prima delle 16 partirono alla volta di Napoli.

La serata di gala al S. Carlo

Ieri sera poi ha avuto luogo la grande serata di gala al «San Carlo». Alle porte del Teatro e lungo gli scaloni prestavano servizio di onore guardie municipali, pompieri, valletti del Comune e carabinieri, in grande uniforme. Sul davanzale dei palchi erano stati disposti fasci di sceltissimi fiori. La sala presentava un colpo di occhio magnifico.

L'orchestra eseguì fra il generale entusiasmo gl'inni delle diverse nazioni, indi fu eseguita la Tosca ed infine il prologo del Mefistofele. Dopo il «San Carlo» gli ospiti parteciparono ad un ricevimento al Casino dell'Unione. Stamane i parlamentari esteri faranno una gita nel golfo e visiteranno il Museo Nazionale.

La solenne cerimonia della consegna delle tessere ad "honorem"

L'Ufficio Stampa del Quadrumvirato comunica:

Ieri sera, nella sede della Federazione Provinciale Fascista, il Quadrumvirato ha proceduto alla consegna delle tessere « ad honorem » assegnate in occasione del 6. Anniversario della fondazione dei Fasci di Combattimento.

L'on. Ricci, presidente del Quadrumvirato stesso, ha dato agli illustri uomini il benvenuto dei fascisti napoletani. Con l'adesione delle personalità più illustri nel pensiero, nell'arte, nella scienza, nel lavoro italiani, la passione ed il martirologio squadrista dei duri anni del combattimento per la salvezza e la riscossa della stirpe, riceve il suo crisma ideale e spirituale. La scuola è preparazione alla vita, che si integra nell'azione, mentre, a sua volta, l'azione si sublima nel sacrificio. Scuola, vita, azione, sacrificio si assommano e si personalizzano, nell'odierna realtà italiana, in Benito Mussolini, intorno al quale si disciplinano in fedeltà istintiva ed assoluta, tutte le sane energie della Stirpe: ideali, spirituali, materiali. Con la piena coscienza di questa verità — conclude l'on. Ricci — io saluto voi che conferite nuovo lustro alla nostra organizzazione.

All'on. Ricci rispose, con nobilissime parole, il Duca di Bovino.

Fu, quindi, servito a tutti gli intervenuti un rinfresco.

L'elogio del Quadrumvirato al Fascio femminile

Il Quadrumvirato ha tributato un vivo elogio al Gruppo Fascista Femminile per la perfetta organizzazione dell'ultima festa di beneficenza, ciò che fa prevedere un intenso e largo sviluppo della nuova istituzione fascista, alla quale è riservato un vasto campo di benefica attività, che sarà con fervore di fede percorso dagli alacri organizzatori ed organizzatrici del fascismo femminile napoletano, già tanto benemerito verso il Partito e la cittadinanza pur nella sua recente organizzazione.

Il Direttorio dei Professori Universitari

Il Quadrumvirato ha ricevuto il Direttorio dei professori universitari fascisti, che ha voluto esporre i criteri ai quali si è ispirato nello svolgimento della sua intensa attività. Di tale attività il Quadrumvirato ha preso atto con vivo compiacimento, assicurando gli autorevoli esponenti degli universitari fascisti che tutte le questioni inerenti alla cultura ed agli interessi scolastici cittadini, formeranno oggetto del più diligente esame e della più energica assistenza da parte del Quadrumvirato stesso.

"Il Popolo di Napoli"

Il Quadrumvirato fascista per la Provincia di Napoli tiene a far sapere che il settimanale « Il Popolo di Napoli» non ha alcun rapporto, nè diretto nè indiretto con le organizzazioni fasciste.

RE GIORGIO visita i Cappuccini di Amalfi

Ieri mattina, alle ore undici, si è ancorato nella rada di Amalfi un *elegantissimo e bianco yacht, dalla* bandiera inglese. Da bordo è sceso Re Giorgio accompagnato da personaggi del suo seguito. Il sovrano, richiesta una guida, si è recato direttamente a visitare i Cappuccini. Poichè egli viaggiava in istrettissimo incognito non è stato riconosciuto dal personale dell'hotel. Il sovrano — che ha ricordato a un interpetre di essere stato parecchi anni or sono, ospite dell'hotel — volle subito visitare la famosa terrazza che fu quasi per intero abbattuta dalla frana nello scorso anno e che ora è stata completamente ricostruita.

Re Giorgio dopo essersi brevemente intrattenuto a contemplare il suggestivo panorama che è attrattiva e sogno di artisti e di poeti che vi attingono colori e immagini, discese la lunga scalea rifacendo poi la strada a piedi sino al molo dove lo attendeva una lancia con quattro marinai. Dopo pochi minuti l'yacht filava agile verso Napoli.

Un dramma alla Corte di Vienna

Generato dalla ferrea legge dell'etichetta, per l'infelice amore di una arciduchessa, il dramma *La vecchia legge* si proietta da oggi al *Cinema Santa Lucia*, mirabilmente interpretato da Henny Porten.

E. ZIMMERMANN
Grossista in prodotti agricoli
Casa fondata nel 1885
IMPORTAZIONE — COMMISSIONE
Telefono Alexander 2571 — BERLINO C. 25 Zentral-Markthalle I Stand 88
Ind. telegr.: Zentralfruchte Berlin
Acquisto o accetto in commissione:
FRUTTA, VERDURA, PATATE
FRUTTI DEL MEZZOGIORNO
Primarie referenze bancarie e commerciali.
Per merce data in commissione pago fino al 50 % del ricavo presumibile, all'arrivo della merce.

Preservate la vostra carnagione
Se il vostro viso è guastato da punti neri, da macchie o da rugosità della pelle o da pustolette, fate uso dello Unguento Foster. Non vi è miglior disseccante antisettico per una pelle delicata di questo conosciutissimo balsamo. — Ovunque: L. 7.—. Per posta aggiungere 0,50 — Dep. Generale C. Giongo, 19, Cappuccio, Milano (8).

Telef. della Cronaca 51 06

GIOVEDÌ 23
Ult. Quarto 16 Aprile — Luna nuova 23 Aprile
APRILE 1925
S. Giorgio martire

La temperatura a Napoli 19.6
Pressione a O. 756,2; Temperatura dell'aria 18,4; Umidità relativa 64; Tensione del vapore 10,06; Direzione del vento NNW km. ora 4,0; Stato del cielo coperto; Stato del mare calmo; Temperatura massima 19,6; Temperatura minima 14,6; Evaporazione in m/m 1,46; Pioggia.

Nelle altre città d'Italia.
Roma 12; Torino 9; Milano 12; Genova 12; Venezia 11; Firenze 12; Ancona 14; Bologna 13; Napoli 14; Bari 15; Taranto 14; Palermo 15; Catania 13; Tripoli 19; Messina 13; Trieste 14; Fiume 13.

CRONACA SCOLASTICA

Norme per i concorsi — Il Ministero della pubblica istruzione comunica: E' da smentirsi nel modo più assoluto la notizia data da qualche giornale che siano stati prorogati i termini dei 54 concorsi generali e speciali a cattedre dei R. istituti medi di istruzione e degli esami di abilitazione all'insegnamento medio (esami di stato) rispettivamente banditi con decreti ministeriali del 2 dicembre 1924 e 3 marzo 1925. In proposito gioverà ricordare che le prove seguiranno il diario pubblicato a suo tempo dal Ministero della P. I. secondo la tabella allegata ai bandi di concorso e che nessun spostamento è stato introdotto nella data di inizio degli esami scritti o degli esami orali quando il concorso consti soltanto di prove orali. In questo secondo caso i candidati sono chiamati a gruppi mediante avvisi, a che saranno inseriti nel B. U. del Ministero della P. I. come sarà del pari fatto sapere ai candidati direttamente individualmente (o per mezzo dello stesso bollettino) la sede loro assegnata, qualora le prove scritte o grafiche si svolgano, a norma dei decreti menzionati, in più sedi già determinate e cioè: Torino, Milano, Bologna, Roma, Napoli, Palermo. Nessuna comunicazione sarà fatta invece ai candidati di concorso per i quali è stabilito che le prove scritte o grafiche abbiano luogo soltanto in Roma (concorsi di lingua spagnola, di Serbo-Croato, di sloveno, di greco moderno, di costruzioni e topografia, musica e canto e per maestra giardiniera, onde in mancanza di una dichiarazione di esclusione dal concorso essi si intenderanno senz'altro ammessi a questo, e dovranno presentarsi a sostenere gli esami nei giorni all'uopo destinati e nel luogo che sarà tempestivamente indicato nell'albo del Ministero della P. I.

Corso di perfezionamento in Odontojatria — Il 4 maggio p. v. avrà inizio in questa Università il corso teorico pratico di perfezionamento in Odontoiatria e Protesi dentaria, già fissato pel giorno 20 corrente. Potranno essere iscritti a tale corso soltanto i laureati in Medicina e Chirurgia, che ne facciano regolare domanda alla Segreteria Universitaria corredata dalla quietanza di pagamento della tassa di L. 300 e dal certificato di laurea, non più tardi del 2 maggio p. v.

Alla fine del corso, in seguito ad esame, verrà rilasciato ai meritevoli uno speciale diploma firmato dal Magnifico Rettore, dal Direttore del corso e dal Direttore della Segreteria.

***

Giovedì 23 corr. alle ore 16 avrà inizio in questo R. Istituto, sotto gli auspici del R. Commissariato Generale dell'Emigrazione, un corso speciale di «Legislazione della Emigrazione e Tecnica dei servizi relativi», affidato al ch.mo prof. Michele Ansalone, Consigliere Capo Divisione dell'Emigrazione.

Per gli eleganti
Da P. Concilio in Via Chiaia 232 e 239 continui arrivi delle più belle stoffe inglesi per abiti e camicie su misura con disegni di assoluta novità.

I problemi cittadini AL ROTARY CLUB

Ha avuto luogo ieri la consueta adunanza di questo fiorente club.

Presiedeva il comm. Alessandro Elefante, per l'assenza del Presidente comm. Bertolini e del Vice Presidente Giorgio Ascarelli che sono a Milano col Segretario Generale cav. Lerario a rappresentare il Rotary Club di Napoli nel Congresso rotariano. Erano presenti S. E. l'Ammiraglio Lobetti-Bodoni, gli on. Borriello e Foschini, il comm. Pavoncelli, il comm. Gugenheim, il prof. Farinelli, il comm. Franzi, il comm. Imbert, il comm. Mercurio, il comm. Pattison il signor Wilson, il prof. Nando Arena. Il Presidente rivolge innanzi tutto il più deferente e cordiale saluto a S. E. Lobetti-Bodoni nuovo socio, il quale viene ad arricchire il Rotary Club di Napoli di un elemento oltre ogni dire prezioso. Dopo lo svolgimento di importanti questioni, si riunisce la sottocommissione per l'igiene e l'estetica cittadina, costituita dai signori: Elefante comm. Alessandro, Presidente, e dai signori on.li Borriello e Foschini, S. E. Lobetti Bodoni, comm. Mercurio, Imbert, commendatore Farinelli. Su proposta del Presidente Commendatore Elefante, si addiviene alla risoluzione di formulare proposte concrete per ottenere nei vari problemi di grande interesse cittadino, una definizione, il più che sia possibile rapida.

L'on.le Foschini richiama l'attenzione sulle complesse difficoltà che si presentano al Rotary Club se vuole affrontare in pieno tutte le questioni cittadine. Egli è d'avviso che è più pratico avvisare ai mezzi idonei a risolvere singoli problemi, anche di importanza apparentemente limitata, ma che, per essere oggetto di generale conoscenza, meritano più sollecito studio ed immediata risoluzione. Accenna a qualcuno dei così detti piccoli problemi che da tanti anni aspettano una definizione, e che si possono e debbono studiare dal Rotary di Napoli, il quale, volta per volta, e con la concretezza che deve informare ogni sua azione, li agiterà, suggerendo alle autorità competenti i provvedimenti del caso. Il Commendatore Mercurio osserva che per alcune delle questioni accennate dall'on. Foschini lo stato e condizione delle banchine del Porto, specie del piccolo porto di S. Lucia, stato e condizioni di pubblici giardini, della stazione centrale ecc.) si tratta non tanto di invocare provvedimenti dalla civica amministrazione, che ne conosce perfettamente il contenuto e la importanza, ma di divulgare nella cittadinanza napoletana un maggior senso di ordine di disciplina, di rispetto del patrimonio di tutti; specie delle strade e dei giardini. L'on. Borriello rileva le condizioni particolarmente deplorevoli nelle quali si trovano, oltre che le vie ed i giardini, anche la Galleria Principe di Napoli, la Galleria Umberto I.

Anche egli è di avviso che occorra non soltanto chiedere l'interessamento dell'amministrazione comunale, da parte della quale non è mai mancata lo studio e la cura delle questioni in esame, ma anche una maggiore buona volontà da parte della popolazione, che deve assecondare gli sforzi delle Pubbliche Amministrazioni.

E' deplorevole, egli dice, che i forestieri debbano essere deviati da Napoli, che è stata sempre meta per quanti dall'estero vengono in Italia, sol perché i napoletani non sanno e non vogliono contribuire a rendere la nostra città un grande centro di attrazione.

Il Rotary, che ha per statuto, il fine nobilissimo di invogliare e spingere al bene, deve ed in concreto, compiere ogni sforzo perché il Governo e le Autorità locali, trasformino, sia pure gradualmente, la nostra città in un grande centro di movimento forestieri oltre che in un grande centro di traffico.

Il comm. Mercurio ricorda che per alcune delle questioni dibattute si è sempre detto che occorra un maggior numero ed una maggior disciplina nel corpo delle guardie municipali. Purtroppo, data l'indole del nostro popolo sarebbe necessario aumentare e molto, il numero delle guardie municipali sia alle porte della città, (scali marittimi e stazione ferroviaria, sia per il corso pubblico, sia pei giardini per i monumenti ecc.)

Il comm. Imbert e l'on. Foschini ritengono che per ottenere qualche risultato pratico ed immediato per il miglioramento delle condizioni estetiche igieniche della città, sia necessario avere un abboccamento con il Marchese de Notaristefani, Sub Commissario per il Comune, il quale già svolge di sua iniziativa, una energica e lodevole attività in proposito.

S. E. Lobetti-Bodoni assicura, che per quanto attiene alle condizioni del piccolo Porto di S. Lucia, specie nei riguardi dei forestieri, e per quanto può dipendere dalla R. Capitaneria di Porto, egli darà opera sollecita ed energica a che i provvedimenti invocati (per rendere più decenti più moderni, più comodi e meno fastidiosi l'imbarco e lo sbarco da e per i piroscafi del Golfo) siano senz'altro adottati. Su proposta dell'on. Borriello nella odierna seduta, il Rotary di Napoli ha rinnovato le più vive premure a S. E. Nava, Ministro della Economia Nazionale, (che è socio del Rotary di Milano) perché i gravissimi inconvenienti e le disastrose conseguenze della limitazione dello sconto da parte degli istituti di emissione all'industria ed al commercio siano per quanto è possibile evitati, mercè la istruzione alle locali direzioni del Banco di Napoli e della Banca d'Italia di tener conto delle ripercussioni che nel campo dell'economia regionale la detta limitazione produce.

Disposizioni per la chiamata alle armi del 1905

In occasione della chiamata alle armi delle reclute della classe 1905 l'ingresso al pubblico negli uffici del Distretto è limitato alla sola giornata del sabato di ogni settimana dalle ore 9 alle 12.

Tale limitazione va dal 1 al 31 maggio prossimo e non riguarda beninteso le reclute, le quali hanno libero lo accesso in Caserma purchè comprovino tale qualità.

La Fiera Campionaria

La «Gazzetta Ufficiale» reca che con decreto 6 aprile l'Ente autonomo della Fiera Campionaria di Napoli è stato autorizzato a promuovere la 5. fiera dei campioni, che avrà luogo in Napoli nel corso del corrente anno.

La festa dell'Associazione Cattolica di Beneficenza La Piccola Carmelitana

L'associazione rende noto che invece di celebrare quest'anno la solita festa provvederà ai restauri per l'ampliamento della cappella S. Maria del Carmelo ed a perpetuare la memoria dei giovani soci fondatori eroicamente caduti in difesa della Patria nell'ultima guerra apponendo un'artistica lapide sulla facciata del Tempietto su disegni dello scultore Luigi Coppola. Non trascurando poi le finalità dell'associazione vi sarà una festa di beneficenza per i poveri e si vestiranno 10 bambini del rione (5 maschi e 5 femmine).

Vi sarà pure una corsa ciclistica con tre grandi premi, una bellissima coppa d'argento e diplomi.

STATO CIVILE

del 21 e 22 aprile 1925

Nati 59, Nati morti 2, Morti 50, Richieste 2, Matrimoni 5.

MALATTIE — Nefrite 2, emorragia cerebrale 3, marasma senile 8, bronco polmonite 8, eclampsia 4, trombosi 9, meningite 1, apoplessia 1, enterite 1, cardiopatia 1, paralisi cardiaca 3, bronchite 5, peritonite 1, paralisi progressiva 1, infiarenza stenosi mitralica 1, pulmonite 4, ferita d'arma da fuoco 2.

Leggete IL MEZZOGIORNO SPORTIVO

PRIMA DI SCEGLIERE UN PAVIMENTO PENSATE CHE IL
LINOLEUM
È IL PAVIMENTO • PIU DUREVOLE
PIÙ ARTISTICO E PIÙ SIGNORILE
Chiedete l'Opuscolo A
PREVENTIVI PER MERCE IN OPERA OVUNQUE — STUDIO TECNICO Ing. A. La Fianza Napoli

Il contrammiraglio Monaco al Comando della Divisione Esploratori

Con la data del 1. maggio, il contrammiraglio di Divisione, Roberto Monaco di Longano, assumerà il comando della Divisione Esploratori, alzando la sua insegna sul R. Esploratore «Ancona».

Lo Stato Maggiore dell'Ammiraglio Monaco, sarà così costituito:

Capitano di vascello Amici Grossi, capo di stato maggiore e comandante di bandiera; capitano di fregata Spalice, sotto capo di stato maggiore; tenente di vascello Pisciceli Taeggi, aiutante di bandiera.

La Divisione Esploratori, al comando dell'ammiraglio Monaco partirà subito per il Mediterraneo Orientale, ove dovrà svolgere una importante missione.

I premi della Tombola Nazionale

per l'importo di Lire **475.000** si trovano già depositati nelle **Casse della Banca Commerciale Italiana in Roma.**

L'estrazione dei numeri di questa Grande Tombola avrà luogo assolutamente il giorno di **Giovedì 30 Aprile 1925** nel cortile del Palazzo Demaniale in Via della Umiltà, ove ha sede la Direzione del Regio Lotto.

Mentre si tenta di guadagnare con Due Lire soltanto una rilevante somma che può essere anche maggiore di L. **200.000**, si compie in pari tempo, un'opera buona e caritatevole, essendo il ricavato della Tombola a favore dell'**Istituto Paolo Colosimo pro Ciechi-Napoli.**

Chi ha tempo non perda tempo ed acquisti **subito** una o più cartelle oppure una Busta della Fortuna se vuole compiere un'opera buona e tentare in pari tempi, di guadagnare qualche importante premio. Siamo prossimi alla data della estrazione che ripetiamo è il giorno 30 Aprile corrente.

Le cartelle e le *vere Buste della* Fortuna sono in vendita in tutto il *Regno dagli appositi* incaricati che tengono esposto l'avviso della Tombola **Istituto Paolo Colosimo pro Ciechi-Napoli** e presso la **Commissione in Roma - Via Aracoeli, 3.**

L'imminente pubblicazione della Guida Generale Stellacci di Napoli e Provincia

Ai molti Enti pubblici e privati ed ai moltissimi industriali e commercianti, che con lettere premurano la consegna della **«Guida Generale Stellacci di Napoli e Provincia»** perchè ne hanno assoluto bisogno, la Casa Editrice, nel ringraziare sentitamente per gli attestati di fiducia che le vengono diretti, rende noto a tutti che il ritardo della pubblicazione è dovuto a colpa dello stabilimento tipografico i cui dirigenti sono responsabili del danno prodotto dalla tardanza.

Tale increscioso contrattempo, pur procrastinando di qualche mese la pubblicazione della **«Guida Generale Stellacci di Napoli e Provincia»** ha permesso al compilatore di apportare alla Guida le ultimissime variazioni, di controllare a più riprese i diversi indici, le abitazioni, in modo che la pubblicazione riuscirà opera quanto mai perfetta e la giusta e generale attesa non sarà delusa.

La **«Guida Generale Stellacci di Napoli e Provincia»** vuol essere e sarà per gl'industriali, commercianti, uffici pubblici e privati e professionisti il «vademecum» indispensabile e prezioso e per mestatori e turlupinatori che si sono smascherati, esempio di lavoro coscienzioso, senza lussuria di losco affarismo.

Padre Semeria parlerà dell'arte di S. Di Giacomo

Per invito del Circolo Giovanile femminile Cattolico «Fede e Lavoro» l'illustre oratore padre Giovanni Semeria dell'ordine dei Barnabiti, il giorno 8 maggio prossimo alle ore 17 terrà una conferenza sul tema: «La Poesia di Salvatore di Giacomo».

Il pregio altissimo del conferenziere e del tema non hanno bisogno per noi Napoletani di commento alcuno. Con altro avviso sarà informato il pubblico del luogo ove la conferenza sarà data. Le prenotazioni frattanto si ricevono da oggi nella segreteria della Chiesa di Caravaggio a Piazza Dante.

Il tunnel della "Laziale" sarà dato oggi in consegna al Comune

Stamane, alle ore dieci, il Municipio prenderà in consegna dalla Società Laziale il tunnel che mette in comunicazione Piazza Sannazaro con Fuorigrotta. Fra un paio di mesi, ultimati i lavori di pavimentazione, il tunnel potrà essere aperto al traffico risolvendo buona parte del problema delle comunicazioni tra i due punti importanti della città.

BANCO DI SICILIA

SITUAZIONE AL 20 MARZO 1925

ATTIVO		
Riserva effettiva ed equiparata	72,125,819,85	—
Cassa e Riserva	196,818,896,35	— 4266
Portaf. su piazze it.	284,157,041,68	+ 1000
Portafoglio sull'estero	10,530,672,15	— 1
Effetti ricevuti per lo incasso	12,979,041,51	—
Anticip. ordinarie	118,630,985,56	+ 17857
Credito verso la Sezione Sp. Aut. del Cons. per Sovvenz. su Valori industriali	109,294,066,18	— 10034
Anticipazioni ord. e straord. al Tesoro dello Stato	410,978,769,46	—
Titoli	54,312,630,60	—
Conti corr. attivi	88,247,763,74	+ 6181
Immobili	1,362,607,87	—
Servizi div. per conto dello Stato e delle Provincie	214,512,805,04	—
Partite varie	86,201,854,24	— 19154
Sofferenze dell'esercizio in corso	411,420,80	—
Spese dell'esercizio in corso	3,020,856,07	— 710
Depositi	1,695,431,346,67	+ 30754
Totale generale L.	3,346,899,858,92	
PASSIVO		
Capitale e massa di rispetto	35,244,014,45	—
Riserva straordinaria	11,615,154,90	1
Circolazione	847,011,400,00	— 11917
Debiti a vista	114,843,017,58	— 16547
Depositi in conto corrente fruttifero	101,858,929,48	+ 13998
Conti corr. passivi	12,859,342,88	—
Servizi diversi per conto dello Stato e delle Provincie	215,912,474,55	— 658
Fondi di accantonamento ai termini degli art. 3, 4 e 5 R. D. 27-9-23 n. 2157	13,556,692,10	—
Partite varie	289,810,606,81	+ 10199
Rendite dell'esercizio in corso	6,258,654,78	+ 550
Utile netto dell'esercizio precedente	2,503,144,77	—
Depositanti	1,695,431,346,67	+ 30754
Totale generale L.	3,346,899,858,92	
Garanzia dei biglietti in circolazione		
Ris. (irriduc. L. 28,000,000)	1 72,125,819,85	
Attività diverse	774,885,580,15	
	1 847,011,400,00	

Eccedenza di garanzia L. 299,706,489,93 (per memoria).

(1) Differenze colla situaz. preced. migliaia di lire.

190
..ORMAI..
ISTITUTO D'IGIENE della REGIA UNIVERSITA' ROMA
«Avendo usato nella mia clientela il Siero Casali ed avendone ritratto effetti veramente sorprendenti, lo usai anche ultimamente in persona di mia famiglia che disperava ormai di trar vantaggio da qualsiasi cura e medicina e che infatti ne risentì effetti insperati, completi, veramente miracolosi.
Sento quindi il dovere di esprimere tutta la mia ammirazione pel nuovo preparato e la mia viva gratitudine».
Comm. Dott. Luigi BADINO
Medico Provinc. Agg. - ROMA
MODERNA TERAPIA
INFALLIBILE
SIERO CASALI
AGISCE PER RIGENERAZIONE CELLULARE — EQUIVALENTE ALLA MATERIA VIVENTE
DUE CUCCHIAI AL GIORNO
RISULTATI RAPIDI DECISIVI
ARTERIOSCLEROSI - ARTRITISMO - ASMA - DIABETE - ESAURIMENTI - GOTTA - INSONNIA - NEURASTENIA - POSTUMI DI LUE E MALARIA - REUMATISMI - VECCHIAIA PRECOCE - VERTIGINI - MALATTIE DEL RICAMBIO
IN TUTTE LE FARMACIE
GRATIS e FRANCO: OPUSCOLO N. CON MODULO DI CONSULENZA GRATUITA E CIRCA MILLE DOCUMENTI di MEDICI - CLINICI - GENERALI - PRINCIPI - DIPLOMATICI MINISTRI - SCIENZIATI - ARTISTI - PENSATORI ecc.
SOCIETÀ PREPARATI CASALI - ROMA (26) - VIA LUCREZIO CARO, 67 -

Il prossimo convegno archeologico in Tripolitania

MAUSOLEO ROMANO «GASBET SAFFIT» NEL TERRITORIO DI VEFREN

La tenace opera del Ministero delle Colonie, del Conte Volpi e dei suoi collaboratori ha ormai ristabilito in tutta la zona settentrionale della Tripolitania il nostro sicuro dominio, e con questo ha ottenuto la tranquillità politica e la possibilità dello sviluppo agricolo e industriale e della esplorazione scientifica. Al grido «via dalla Libia!» che in altri tempi embrava riflettere una diffusa opinione di inutilità economica di quella terra, si può ora rispondere che promettenti industrie e nuove importanti coltivazioni vi hanno attecchito, e già s'intravede la possibilità di avviarsi in buon numero nostri coloni e di farne uno sbocco per la nostra esuberante popolazione.

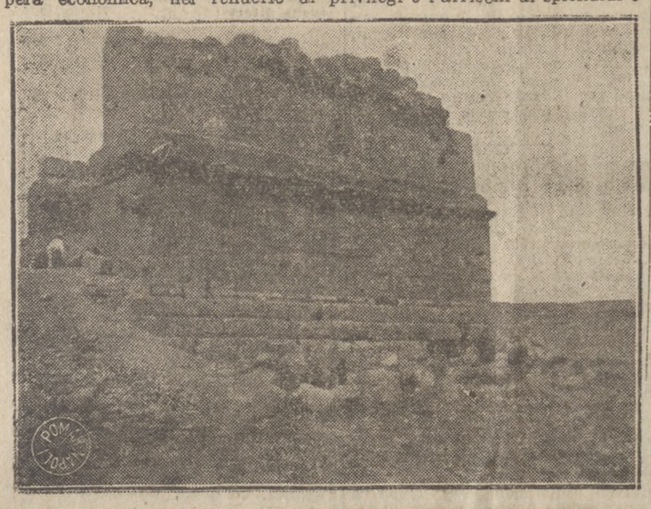
Ma la missione di civiltà che l'Italia s'era imposta ritornando in quelle terre già in antico sue e civilissime, non si esaurisce nell'opera economica, nel renderle di nuovo feconde e popolose; per una nazione moderna lo studio delle regioni coloniali, la conoscenza della loro storia e delle antichità delle lingue, della etnografia indigena, di tutto ciò insomma che è materia dell'indagine culturale, forma uno dei capisaldi dell'opera colonizzatrice, uno dei principali elementi di prestigio dinanzi al mondo. Ciò ha compreso bene la Francia che per la sua zona nord-africana ha fondato e avviato in gran numero scuole, istituti scientifici, missioni, giornali quotiani e riviste, che hanno lo scopo di far conoscere sotto tutti gli aspetti quel dominio; e ciò deve ancor meglio comprendere l'Italia, che ricercando in Libia il passato, può dalle grandi tracce di sue antiche capacità attingere entusiasmi di lavoro e fiducia in sè stessa. E tracce veramente significative per potenza di costruzione e per bellezza d'arte, a cui doveva naturalmente corrispondere una vita ricca e lieta, sono quelle che i recenti scavi di Leptis Magna e di Sabratha, e gli altri scavi e trovamenti del precedente periodo, hanno messo in luce, e che nel prossimo maggio i dotti dell'Italia e dell'Estero sono chiamati ad esaminare, ad ammirare, in occasione del convegno archeologico che, per iniziativa del Governatore, si terrà in Tripolitania.

In fatto di antichità romane Leptis Magna, ancor più che gli altri centri costieri, ha rivelato inestimabili tesori. Sotto l'abile direzione del suo scavatore, l'archeologo Renato Bartoccini, sono venute alla luce poderose colossali costruzioni, come l'Arco quadrifronte, le Terme, il Palazzo dei Severi, e decine e decine di statue, colonne, capitelli, iscrizioni, frammenti di ogni specie. E' tutta una città morta che risorge, a testimoniare, con le consorelle africane, e con gli altri monumenti disseminati anche in remote plaghe dell'interno, l'opera saggia e potente di Roma. Leptis Magna deve in gran parte alla sabbia questa sua rinascita. La città che in origine fu colonia fenicia, durante l'impero romano assurse a grande splendore, diventò un centro di vita colta, lussuosa, raffinata, aveva dintorni fertilissimi e notevole importanza commerciale; diede i natali a Settimio Severo che le concesse vari privilegi e l'arricchì di splendidi edifici. Nella seconda metà del secolo IV, attenuandosi il dominio romano e in seguito a lotte con gli indigeni, volse a rapida decadenza *e nelle turbinose vicende dei secoli* successivi andò a mano a mano spopolandosi, finchè fu del tutto abbandonata, essendosi trasportato il centro abitato a circa un'ora più ad ovest, e cioè all'odierno el-Khoms. Non più trattenuti dalla opera umana; i depositi del vicino torrente e più ancora le sabbie mosse dal *ghibli* la ricoprirono quasi del tutto, elevando il suolo in alcuni punti di oltre dieci metri, tanto che poche tracce dei suoi edifici emergevano sopra terra e per fortuna scarsi trovamenti poterono esser fatti in passato, tra i quali sono da ricordare le colonne trasportate in Europa, di cui sembra che alcuni esemplari si trovino nella chiesa di Saint Germain a Parigi.

La visione della rinata città imperiale, l'esame dei suoi monumenti e di quelli di Sabratha e di Tripoli, saranno una pura gioia dello spirito per tutti gli studiosi che S. E. il Governatore ha voluto invitare a Tripoli. Essi, e specialmente gli stranieri, potranno apprezzare quanto l'Italia ha saputo fare nella sua colonia anche dal punto di vista della esplorazione scientifica. Ma in questa celebrazione di nuove ed antiche glorie, conviene non dimenticare coloro che furono i pioneri dell'archeologia italiana in Libia. Nel 1910, quando la possibilità della nostra occupazione sembrava ancora tanto lontana, il Ministro di Di San Giuliano e il Principe Di Scalea, allora Sottosegretario agli Esteri, compresero, con spirito lungimirante, l'utilità che si poteva trarre anche dalle imprese culturali per rivolgere la attenzione degli Italiani verso quella terra. Fu decisa una missione archeologica, la cui organizzazione e direzione venne affidata al prof. Federico Halbherr, dell'Università di Roma, il grande nostro archeologo scopritore delle leggi di Gortina, capo e animatore meraviglioso, per decine d'anni, delle Missioni cretesi che hanno rivelato tanta parte della civiltà minoica e dato all'Italia la gloria d'un posto cospicuo in quella branca di archeolgia, che è un dei più straordinari risultati della esplorazione scientifica moderna. La missione libica, con a capo lo Halbeherr, e con la collaborazione prima del prof. Gaetano De Sanctis e del dott. Aldo Mei, e poi del dott. Salvatore Aurigemma, compì, tra il 1910 e il 1911, la traversata della Cirenaica da Bengasi a Derna, e vari viaggi in Tripolitania fra Tripoli e Zuara, nella regione di Tarhuna e in quella di Leptis Magna. Fece studi, osservazioni, rilievi di quanto potè rinvenire, in mezzo a difficoltà, sospetti, rischi non lievi. Così, scoppiata la guerra italo-turca, si trovò già pronto un cumulo di lavoro e di esperienze e del personale per trasformare la missione, nella nuova terra italiana, in uffici regolari di sovraintendenze e ispettorati archeologici.

I nomi di questi benemeriti siano, nella riconoscenza, nell'ammirazione della patria, congiunti a quelli degli altri studiosi che tanto mirabili successi hanno conseguito nelle ultime esplorazioni.

F. Beguinot



MAUSOLEO ROMANO «GASR DOGHA» NELLA REGIONE DI TARHUNA

LUCCIOLE E LANTERNE

A «Villa Maria Teresa» a Posillipo.

Nella luminosa, elegantissima Villa Maria Teresa» a Posillipo, donna Nina Chierchia Tajani e la marchesa Maria Teresa Notarbartolo di Montallegro offrirono, ieri l'altro, un thè a un ristretto gruppo di amiche, in onore della principessa Alliata di Montereale e della principessa Ruspoli di Cerveteri, le due sorelle di donna Ida Mele Matarazzo, venute a Napoli per partecipare al magnifico ballo di domenica a sera in casa Mele. Le due nobili ed elette dame, che sono state accolte con tanto fervore di simpatia e di ammirazione dalla grande società napoletana, furono festeggiatissime. E' il lieto pomeriggio primaverile passò giocondamente nell'aristocratico ambiente, fra l'animazione di brillanti «causeries» e il cortese accanimento del trionfante «mah-jongg».

L'ospitalità di donna Nina Chierchia Tajani e della marchesa Notarbartolo di Montallegro fu, come sempre, squisitamente amabile.

Fra le intervenute erano, oltre la principessa Alliata di Montereale e la principessa Ruspoli: S. A. S. la principessa di Solms Saluzzo; la principessa Ruffo Pavoncelli; la marchesa di Palagiano Romanazzi e la signorina Cionci; la principessa di Petrulla; la principessa Pignatelli Rignon; donna Ida Mele Matarazzo; donna Lisa Croce Nunziante e le signorine Luisa e Anna Maria; la contessa Piscicelli de Filippis e la signorina Maria Teresa; la contessa Marigliano di Spadafora; la marchesa di Bugnano Colonna; la contessa del Balzo Miranda; la contessa Pavoncelli San felice di Viggiano la contessa Quaranta Lakovary.

***

Canottieri Italia.

Domenica prossima alle ore 12 verranno al «R. C. Canottieri Italia», benedette due nuove imbarcazioni a remi a quattro vogatori, delle quali saranno madrine la duchessa d'Ascoli Teresa Marulli e donna Costanza Diana Montalto di Fragnito. Come tutte le manifestazioni di questo glorioso Circolo nautico anche questa di domenica avrà un'alta intonazione di aristocratica mondanità.

***

In viaggio.

Sono, ier l'altro partite per Venezia, ove si tratterranno un mese, la principessa di Sepino Pignatelli Monteroduni e le gentili signorine Isabella e Maria. L'eletta dama con la sua famiglia sarà ospite, della figliuola, marchesa Parisio Perrotti Pignatelli, e del genero, marchese comandante Salvo Parisio Perrotti.

***

Panzini agli «Illusi».

La nostra «Compagnia degli Illusi» proseguendo nella sua nobile propaganda artistica e culturale ha invitato Alfredo Panzini a parlare al nostro pubblico. Alfredo Panzini ha accettato il nobile invito della Compagnia degli Illusi», e terrà nella vasta sala di Palazzo Nobili, una conferenza. Quest'annunzio susciterà senza dubbio, il massimo interesse nel nostro pubblico intellettuale. Pubblicheremo al più presto la data di questo attraentissimo convegno.

***

L'arrivo di S. E. il generale Montuori.

S. E. il Comandante d'Armata generale Montuori, accompagnato dalla gentile consorte contessa Margherita, è ritornato ieri nella nostra città col piroscafo «Duilio» ricevuto allo sbarco dalle autorità militari e da numerosi amici.

***

Al «R. Y. C. C. Savoja».

Sabato prossimo, nel pomeriggio, avrà luogo, come abbiamo annunziato, una caratteristica e simpatica festa sociale al «R. Y. C. C. Savoia». Sarà infatti tenuta a battesimo, dal parroco di Santa Lucia, la nuova «Yole» ad otto vogatori acquistata recentemente dal Circolo. Gentile madrina sarà la consorte del presidente del Canottieri «Savoja», duchessa di Presenzano Alvarez. Dopo la bella cerimonia avrà luogo, nei ricchi saloni del «Ciub», addobbato, per l'occasione, con trofei nautici, col gran pavese e con gli azzurri guidoni sociali, un giocondo balletto.

***

Culla aristocratica.

La duchessa Luisa de Giovanni di Santa Severina nata dei marchesi Imperiali d'Affitto e il duca Vincenzo de Giovanni di Santa Severina, attivissimo sub-Commissario del nostro Comune, hanno avuta la gioia della nascita d'una bella bambina che si chiamerà Pia.

Al nostro illustre amico, alla sua eletta consorte ed alla dolce creaturina i nostri migliori auguri.

***

Un lutto.

Il nostro carissimo e valoroso amico dott. Ettore Gualdi - maggiore medico della R. Marina — e la sua eletta consorte signora Anna de Angelis hanno avuta l'atroce sventura della perdita del loro adorabile ed adorato figliuoletto Rino, spentosi dopo sei gorni di un violento ed implacabile morbo.

In quest'ora d'angoscia noi non osiamo rivolgere ai genitori inconsolabili nessuna parola di conforto: partecipiamo, però, al loro immenso dolore con un sentimento di commossa solidarietà ed inviamo loro le nostre più sincere, più amorose, più profonde condoglianze.

***

Koenigsmark.

il fascino di tutti i fascini il film del trionfo.

Prossimamente al «Kursaal».

***

Nozze.

Domenica 19 corrente si sono sposati Carlo Salese ed Ester Paradiso.

***

Condoglianze.

Le nostre più vive e più sincere condoglianze al nostro amico signor Umberto Baroni, direttore della «Fiat» sede di Napoli, per la morte della sua adorata genitrice N. D. Sofia Cazzani, vedova Baroni.

***

L'Arte italiana

ha avuto un'altra splendida affermazione con «Il focolare spento» il magnifico film di Augusto Genina che al «Kursaal» riporta il più entusiastico successo.

Oggi e domani ultime repliche.

Il ballo al «Quisisana» a Capri.

Ricordiamo che posdomani, sabato, avrà luogo a Capri nelle magnifiche sale del «Quisisana» così signorilmente ed efficacemente diretto dal cav. uff. Piero Bianchi l'annunziato ballo a beneficio della «Pro Capri». Sarà un brillantissimo avvenimento mondano al quale parteciperà anche un elegante ed aristocratico gruppo di dame e di gentiluomini che partiranno da Napoli per la divina isola.

***

Una dizione di versi romanesch!

L'annunziata dizione di versi romanesch! di Augusto Jandolo che avrebbe dovuto aver luogo ieri, alla «Compagnia degli Illusi» è stata rinviata ad oggi, alle ore 17. Augusto Jandolo è uno squisito poeta romanesco ed un eccellente dicitore dei propri versi. Ecco perchè il convegno di oggi è molto attraente.

***

Oggi tea danzante...

alla solita ora nel magnifico salone del Select Ristorante «La Rinascente».

***

La chiusura delle cacce a cavallo: le gare ippiche.

Come annunziammo sabato e domenica 25 e 26 corrente avranno luogo ai prati di Ischitella le gare ippiche per la chiusura della stagione di cacce che è stata, quest'anno, così brillante e così interessante. I bellissimi premi donati dai soci per tale attraentissima manifestazione sportiva saranno esposti oggi e domani, per gentile concessione del proprietario, presso il magazzino Mario Vinti via Calabritto 12.

Sono vivamente pregati i soci di volersi prenotare non più tardi di domani, venerdì, alle ore 15 presso Van Bol e Feste per le colezioni, non essendo possibile in questa occasione concedere le normali facilitazioni a causa del gran numero dei soci che interverranno.

***

Vendita Ermete Novelli.

Il giorno 29 aprile saranno esposti nella Galleria Corona, in Via dei Mille, parte dei mobili antichi, di lusso, arte antica varia, quadri classici di grandi Maestri, dipinti di grande decorazione di valorosi artisti italiani e francesi, maioliche di Beruta, Faenza, Pesaro, Caffaggiuolo; porcellane di Saxe, Sèvres, Capodimonte, Buonritiro, Real Fabbrica, Zurigo, Carlo III, e oggetti di arte vari; armi, orologi Luigi XVI e Direttorio; miniature, bibelots, ferri battuti, stoffe, merletti, velluti, bronzi, avori, ecc., e di moderni dipinti del Michetti, Mancini, Dalbono, Irolli, Cummarino, Sorolla, Ioris, Piccinini, Morelli, Migliaro, de Chirico, Casciaro e di molti altri; sculture di Gemito, d'Orsi, Marino, Amendola e di altri illustri autori, del fu Ermete Novelli.

Sono aggiunti a detta vendita mobili ed oggetti appartenenti ad un'aristocratica famiglia napoletana.

La vendita s'inizierà il giorno 4 maggio alle ore 17 e continuerà nei giorni seguenti.

Il catalogo illustrato si distribuirà gratis nella Galleria Corona.

***

I balletti privati al «Canottieri Savoja».

Seguendo un'iniziativa che è stata sempre accolta col massimo favore del nostro pubblico mondano, un elegante gruppo di giovanotti napoletani - Ferdinando Bassano, Gulio del Balzo di Presenzano, Steno Lops, Guido Rodinò di Miglione, Luigi Rubinacci — organizza, in questi giorni, una serie di balletti privati. Queste graziose manifestazioni avranno luogo nei sontuosi saloni del R. Y. C. Canottieri Savoia riservate dalla presidenza del Circolo ai soli organizzatori, i quali dirameranno gli inviti alle più leggiadre fanciulle della società napoletana, e distribuiranno le tessere personali in un aristocratico gruppo privato di giovanotti.

La nostra stagione mondana primaverile sarà così, avvivata da costanti giocondo manifestazioni che riuniranno, al ritmo della suggestiva orchestrina Ricciardi, una infaticabile e brillante schiera di ballerini.

***

Le cospicue nozze Matarazzo-Zuccari.

Ci giunge da Padova la lieta novella delle nozze della bella ed elegantissima signorina Dora Zuccari, figliuola del compianto cav. Enrico Zuccari, fondatore della nota ditta Zuckerman e Diena, e della nobil donna Eugenia Zuccari col nostro amatissimo conterraneo, Paolo Materazzo, figliuolo del comm. Andrea, e di donna Virginia Materazzo, che nella fiorente colonia italiana a S. Paolo del Brasile, sono gli eletti esponenti di ogni fervore di opera e di bene.

Nella storica Abbazia di Peglia i giovani sposi sono stati benedetti dall'Abate della Badia della nostra Cava dei Tirreni, S. E. Nicolini. Testimoni l'avv. Federico Bevilacqua e Francesco Materazzo, in rappresentanza del comm. prof. Enrico Gualdi. La cerimonia è riuscita solenne e commovente, anche perchè S. S. si è degnato di inviare la sua benedizione.

Il rito civile fu celebrato dal Commissario Prefettizio al Comune, dott. comm. Ruggero Lops che rivolse agli sposi assai belle parole di augurio offrendo la tradizionale penna di oro. Testimoni per la sposa il comm. Arturo Diena e l'avv. comm. Enrico Senigaglia; per lo sposo: il sig. Emilio Zuccari ed il sig. Francesco Materazzo, in rappresentanza di S. E. Dino Grandi.

Seguì poi nella fastosa Casa Zuccari un sontuoso ricevimento di autorità, amici e congiunti.

Una vera dovizia di gemme e di oggetti di suprema eleganza furono offerti alla leggiadrissima sposa; fiori a profusione; telegrammi augurali dall'Italia e dall'America.

All'amico Paolo Matarazzo che conta tra noi innumeri amici ed ammiratori e che trovasi ora in riviera ligure per trascorrervi la luna di miele; alla sua graziosa e distinta compagna rivolgiamo ancora i nostri auguri di ogni gioia e di ogni felicità.

***

Per le medaglie d'oro napoletane.

La Delegata Provinciale dell'Associazione M.V.F.C.D.G. invita i rappresentanti delle medaglie di oro napoletane a recarsi alla Sede a palazzo Reale oggi giovedì alle ore 18 precise per comunicazioni che li riguardano.

Teatri e Concerti

La chiusura del San Carlo

Iersera sala tutta messa a fiori, e splendente di luci, con un pubblico enorme ed elegantissimo, che accorse allo spettacolo di gala in onore dei rappresentanti dei Parlamenti esteri. La «Tosca» ebbe vivi applausi e Iva Pacetti, protagonista, cantò con calore e drammatici incisi.

Il prologo del «Mefistofele», sotto la smagliante direzione di Gino Marinuzzi, trascinò il pubblico all'entusiasmo e l'insigne Maestro, col bravo solista Tomei, fu evocato trionfalmente al proscenio molte e molte volte.

Con lo spettacolo d'iersera, però, il San Carlo ha chiuso — improvvisamente — i suoi battenti La Società del teatro è giunta a questa deliberazione inattesa perchè parecchi artisti — impegnati altrove — non hanno potuto trattenersi ancora per consentire all'impresa qualche recita soprannumeraria e il dono annunziato dell'«Elixir d'amore» agli abbonati di turno A. Del contrattempo l'impresa è dolentissima, ma la forza maggiore ha impedito l'atto di cortesia promesso e non potuto mantenere.

AL SANNAZARO

"Maestro Landi" di Paolieri e Forzano

La commedia drammatica di Paolieri e Forzano — «Maestro Landi» — ha solo uno sfondo storico, in quanto Landi è il carnefice del regno di Leopoldo II di Toscana, celebre per aver dovuto solo una volta, durante il fiorire regime di «Canepone», come lo agnominavano i fiorentini, esercitare il suo esoso mestiere. E quell'unica volta il manigoldo d'un delitto comune fu giustiziato perchè Leopoldo era lontano dalla città del Fiore.

Il dramma si concentra sulla psicologia del protagonista e sull'antitesi fra la sua indole dolce, tutt'amore per la sua donna e per la figliuola e il turpe mestiere che l'estrema povertà e il terrore di non poter più sfamare le creature adorate gli hanno fatto richiedere.

Quando tutto gli è andato a male— il trucco di «moro» d'un dentista di piazza, il cantastorie — Landi ha, da un napoletano espatriato e avvezzo al lavoro della ghigliottina, l'idea di chiedere il posto vacante di «esecutore delle alte opere di giustizia». Tanto, in Toscana Leopoldo concede la grazia a tutti condannati a morte e non c'è rischio di dover troncare le teste dei concittadini. Con la lauta prebenda il Landi avrà una casa fiorita dove ospitare la sua piccola e l'amante divenuta sua moglie, un orto, uno stipendio cospicuo — e manderà giù i bocconi amari di sapersi disprezzato per l'ufficio e beffato per la... mancanza di lavoro

Ma càpita, come ho detto, una condanna senza grazia sovrana. E Landi — proprio quando si dispone a riprendere in casa la figliuola ricoverata in un ospizio — riceve l'ordine di esecuzione. Lo sciagurato impallidisce, barcolla, non vuole indossare la rossa veste del boia, ma il suo cinico aiutante — una macchietta tirata giù con sapienza scenica dai due autori — lo costringe a seguirlo, con la promessa che «farà tutto lui», ma la sua presenza e il suo gesto — la pressione sul fatale bottone — sono ufficialmente indispensabili.

Landi va, come un ubbriaco e un demente, ma il suo ritorno — e in questo spazio di tempo la moglie scappa di casa con l'amante che da tempo incoronava il brav'uomo — è un tragico epilogo di fantasma del giustiziato lo fissa con occhi spalancati e in quest'allucinazione, che fa perdere il senno al boia da burla, la tela si chiude.

Il dramma ha iersera avuto un successo pieno, anche per la mirabile interpretazione di Giulio Donadio, che passa dalle scene burlesche del primo atto a quella sentimentale del secondo e alla macabra visione del terzo con con una versatilità di accenti, con un'efficacia di dizione, con una cupa violenza di orrore, degne dei più quotati interpreti della scena di prosa. Egli ebbe un trionfo, che culminò negli scatti allucinati, sobri e pur così impressionanti, del finale del dramma. Tutta la compagnia, del resto, meritò encomio: la Gleck delineò con un realismo crudo la parte della moglie di Landi.

Lo Zambuto — nello schizzo dell'aiutante, che il Donadio tradusse in volgata napoletana — si rivelò attore pittoresco e saporoso. La Ricci-Romano, il Panicali, l'Orlando, con opportuna intonazione contadinesca tennero ottimamente le particine di sfondo.

Quanto al valore del dramma, considerato nella sua entità teatrale, non sapremmo negargli originalità di trovata, varietà descrittiva e sapiente organismo scenico. Notiamo, dal lato artistico e scenico una soverchia ricalcatura di effetti sentimentali, un manierismo di condotta di dialogo che sciupa le ambizioni psicologiche, una verbosità che disperde lo studio di personaggio nei convenzionalismi di cui è oberato. Ma negare a *Maestro Landi* interesse a scaltrezza di condotta scenica sarebbe ingiustizia somma.

Stasera, dopo il vivo successo «Maestro Landi» si replica.

s.p.

MARGA CELLA AL FIORENTINI

Rise molto il pubblico ieri alle vicende interessanti de «Il topo d'albergo», dove la Cella e Capodaglio recitarono con molto brio.

Questa sera, a grande richiesta, si darà la brillantissima commedia «I due signori della signora».

Domani: «La Danza dei sette» veli».

Prossimamente una interessante novità: «La rosa sulla folla», che l'autore — il fantasioso valoroso e avanguardista Luciano Jacobelli — definisce «panorama in quattro vedute».

IL SUCCESSO «DI PIERROT NERO» AL POLITEAMA — STASERA: SERATA IN ONORE DI VALLE.

Ieri sera la fine, arguta, elegantissima operetta di Karl Hoyos «Pierrot Nero» ebbe accoglienze entusiastiche nella accuratissima esecuzione presentata dalla compagnia Valle. Il pubblico sceltissimo che gremiva il teatro applaudì freneticamente e richiese numerosi «bis» che Enrico Valle, comicissimo «Gaetano», Edy Wayland, deliziosa «Iole, Mery Stein, biricchina e graziosissima «Helly» il tenore Lombardi e gli altri ottimi elementi della primaria compagnia gentilmente concessero. Entusiasmò poi il duettino-serenata.

Questa sera, beneficiata del cav. Enrico Valle, la bella operetta, apparsa ieri sera in una sfarzosa cornice scenica si replica, sempre sotto la valorosa direzione del bravo maestro Baroni.

E venerdì, l'annunziata ed attesa prima di «Apaches» di Bennisk!, che ha già riportato lieto successo in altre città.

LA SERATA DI SALVIETTI AL NUOVO

Questa sera grande spettacolo in onore di Salvietti. L'affascinante comico dal geniale temperamento, con «Papà» di Carlo Mauro e duetti comici Salvietti-de Filippo e Salvietti-de Crescenzo.

MIRIAM LONGO

Giovedì 30 aprile, alle ore 17, si ripresenterà al nostro pubblico la piccola prodigiosa pianista che l'anno scorso — debuttando a soli cinque anni e mezzo — meravigliò tutti per la musicalità delle sue esecuzioni.

Miriam Longo ha fatto degli enormi progressi in questi ultimi tempi, ed ha acquisito qualità di tono e di espressione quali si potrebbero domandare ad artisti adulti.

Per ora la semplice notizia. Daremo presto particolari del programma.

Il concerto avrà luogo alla «Sala Maddaloni».

"Lazzaro" di G. A. Borgese

MILANO, 22

Ieri sera al teatro Dal Verme è stato dato «Lazzaro», soggetto biblico, dramma in quattro atti di G. A. Borgese.

Il prologo o primo atto è interessante per le sue costruzioni teatrali e nell'atto in cui Gesù opera il miracolo della resurrezione le scene si svolgono sotto i nostri sguardi, ma una serie di controscene alle quali partecipano molti personaggi.

Dinanzi a noi la figura di Gesù non è mai materialmente presente. Essa si manifesta solo con raggi di luce. Il finale del quarto atto è di bello effetto teatrale e il poema ha avuto, salvo qualche momento di incertezza, un esito che si riassume per la cronaca in due applausi al primo atto, cinque al secondo, quattro al terzo (di cui due all'autore) e tre al quarto.

L'interpretazione è stata quale può essere quella di una compagnia composta di ottimi elementi, ma da troppo poco tempo riuniti insieme. Gustavo Salvini ha dato un potente rilievo alla figura di Lazzaro. Con viva passione hanno recitato la Pini (Maria di Magdala) la Vignola (Agar) la Zanoli (Marta). Tra gli altri interpreti, ricorderò Bonti il Leardi, la D'Arienzo e il Garazzini. Pittoresche le scene del Pogliaghi.

Da questa sera si iniziano le repliche.

"Il diavolo nel campanile" di Adriano Lualdi alla Scala

MILANO, 22

Per stasera resta definitivamente fissata la prima esecuzione del nuovissimo grottesco in un atto, parole e musica di Adriano Lualdi, «Il diavolo nel Campanile».

Ecco un sunto del libretto:

Nel paesello che — sulla scorta di una novella del Poe — il Lualdi, librettista di se stesso, ha immaginato, tutto è regolato dal tempo, il cui rappresentante è l'orologio del campanile, duce e moderatore di tutti gli innumerevoli orologi casalinghi dei privati. Chi ne vanta i meriti è il custode dell'orologio, il cui canto dall'alta torre inizia l'opera:

L'ora, il sistema, il metodo
Son la felicità
D'ogni velen l'antidoto
In te, orologio, sta:
La tua lancetta è l'arbitra
Di nota lieta età.

Affliggono quindi il paese il soverchio amore alla regolarità e la consuetudine dei matrimoni male assortiti; uomini pelatissimi e podagrosi con giovani graziose e vivaci donne da museo con giovanotti insofferenti di ogni rispetto per l'antichità. Così è del settantenne Carpofonte marito della gentile Eunomia; così della maturissima Irene moglie dell'indiavolato pittore Tallio; così infine della diecina di vecchioni che, sempre a stretta regola di orologio, fumano la pipa, bevono il gotto, litigano con le spose ecc. Tallio, per esempio, tutti i giorni, a una data ora, tenta di fare il ritratto alla vecchia Irene; ma un tafano, puntuale anche esso, punge il naso bitorzoluto della sua non amabile modella. Questa si agita, infastidita; e il pittore va in furia e rompe la tela sulla testa della propria metà. Dall'altro canto della piazza, in casa di Carpofonte, tutti i giorni, alla stessa ora, Eunomia presenta il conto delle spese all'avaro marito. I conti non tornano. Eunomia ha speso per propria vanità. Disperazione del venerando Carpofonte, scambio di epiteti gentili tra i coniugi...

Altrettanto avviene (sempre per magica virtù del quadrante) nelle altre case e quando il trambusto delle liti è generale le coppie si formano secondo natura: le mogli giovani raggiungono di soppiatto i giovani mariti; i vecchi per consolarsi vanno a bere un bicchiere presso le vecchie comari. Sospiri da tutte le parti: di rimpianto dalla parte dei vecchi maturi, di amore soddisfatto dai cuori ardenti. Ma un brutto giorno o un bel giorno tutto cambia per un inatteso intervento: mentre i vecchi, allo scoccare della sagra 19.a ora, riuniti davanti alla torre del grande orologio, proclamano la necessità di abolire dalla vita l'età sfrenata e caparbia che va dai 10 ai 78 anni, il marmoreo tavoli della presidenza, presso cui siede Carpofonte si spacca e ne esce il diavolo che con due mazzuole si dà a picchiare furiosamente sulle pelate teste dei vecchioni, poi si arrampica sulla torre, lega il vecchissimo custode degli orologi, lo precipita sulla piazza, fa altrettanto con sette vecchi che lo hanno raggiunto ed imprime un moto infernale alle sfere. La folla che è adunata sulla piazza e mette a segno i suoi orologi, guardando l'Infallibile, vede furiosamente scoccare le sette, le otto, le nove, le dieci e le undici. E la natura segue l'orologio: si fa sera e notte, la luna passa pel cielo a galoppo, poi sorge l'alba e, poichè il diavolo prima di ecclissarsi ha buttato dalla torre del campanile, dove lo avevano inseguito, i venerandi consiglieri, la gioventù con la novella aurora ha il sopravvento e rinnova la vita del paesello, prima cristallizzata ed imbalsamata. Vi è in questa chiusa un senso filosofico e simbolico, che, pur giungendo un poco di sorpresa, dà sapore alla vicenda.

Un successo di battaglia

MILANO, 22

La Scala presentava questa sera un aspetto imponente. La prima de «Il diavolo nel campanile» aveva fatto convenire nella sala del Piermarini un gran numero di personalità artistiche, desiderose di conoscere il *grottesco* del Lualdi, noto per le precedenti opere: «La figlia del Re» e «Le furie di Arlecchino». Vi era anche per «Il diavolo nel campanile» un particolare interesse e una viva curiosità, perchè questo lavoro rappresenta una nuova tendenza dell'acuto critico musicale de «Il secolo», il quale dalla passionalità de «La figlia del Re» è dalla grazia de «Le furie di Arlecchino» è passato, con questa nuova opera, ad una espressione di arte che è da ritenersi in certo qual modo più significativa o, per lo meno, più personale.

L'opera ha avuto un esito imprevisto. Finalmente alla Scala si è ingaggiata una battaglia pro e contro l'entità artistica del *grottesco* del Lualdi. Il pubblico ha chiaramente manifestato il suo consenso e il suo dissenso, fatto, questo, che ha scosso la morta gora dell'accademismo della Scala, dove pare quasi sempre che ogni tentativo di parola nuova debba essere di proposito escluso.

Il motivo novellistico del Poe è stato con intuito ed ingegnosità scenica elaborato dal Lualdi.

Sulla musica non è possibile dilungarci, data l'ora tarda; essa è aderente allo spirito del lavoro. E le sue spiccate caratteristiche grottesche adombrano la caricatura di un mondo musicale che tu, e che ritratto con intuizione sicura Non vi mancano i melismi, gli accenni ritmici delle danze, le arie, le cacofonie, le onomatopee, i concertati, che acquistato dallo speciale carattere grottesco una notevole singolare espressione.

L'opera presenta alcune difficoltà non troppo superabili, sia per la strumentazione, sia per la tessitura delle voci, sopratutto del soprano.

Il maestro Gui ha concertato l'opera satirica con grande amore e tutti gli artisti lo hanno coadiuvato efficacemente. Bene l'Azzolini, la Casazza, la Torri, ed il Menescalchi. Complessivamente vi sono state cinque chiamate, di cui due all'autore. Ma, ripeto, con battaglia tra le avverse schiere.

Il «Diavolo nel campanile» si replicherà.

E. SAVINO

Mobili Palladino
I preferiti per la indiscutibile superiorità!
TOLEDO 289 p. p. — NAPOLI
(di fronte alla Banca Commerciale)
OCCASIONI CONTINUE